

**Carbomark:  
un nuovo strumento  
per lo scambio  
di crediti di carbonio**



Regione del Veneto	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Università degli Studi di Padova	Università degli Studi di Udine
Unità di progetto foreste e parchi	Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali Servizio gestione forestale e produzione legnosa	Dipartimento territoriale e sistemi agroforestali (TESAF)	Dipartimento di scienze agrarie e ambientali (DISA)

#### Coordinatore del progetto Life+

Maurizio Dissegna - Unità di Progetto Foreste e Parchi (Regione del Veneto)

#### Assistenza alla gestione del progetto Life+

Giovanni Carraro - Unità di Progetto Foreste e Parchi (Regione del Veneto)

Lisa Causin - Unità di Progetto Foreste e Parchi (Regione del Veneto)

Rinaldo Comino - Servizio gestione forestale e produzione legnosa (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia)

Giuseppe Vanone - Servizio gestione forestale e produzione legnosa (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia)

Silvia Stefanelli - Servizio energia (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia)

Tommaso Anfodillo - TESAF (Università degli Studi di Padova)

Francesca Pierobon - TESAF (Università degli Studi di Padova)

Alessandro Peressotti - DISA (Università degli Studi di Udine)

Giorgio Alberti - DISA (Università degli Studi di Udine)

Coordinamento editoriale e traduzioni

 STARTER - Padova

Assistenza tecnica e rapporti con le imprese

 Arcoambiente - Venezia Marghera

Editing, grafica e stampa

Chinchio Industria Grafica S.p.A. - Padova

Venezia, 2011

Non è consentita la riproduzione del testo o delle figure senza il consenso dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi della Regione del Veneto.



[WWW.CARBOMARK.ORG](http://WWW.CARBOMARK.ORG)



Questo documento fa parte dei materiali prodotti con il cofinanziamento del programma comunitario LIFE+ nell'ambito del progetto CARBOMARK - *Improvement of policies towards local voluntary carbon markets for climate change mitigation* (LIFE07 ENV/IT/000388)

efficace agire al fine di ottenere una riduzione globale delle emissioni. Inoltre l'ottica di considerare l'intera filiera permette di limitare il fenomeno del *leakage* ovvero del trasferimento del carico ambientale da un comparto all'altro e permette di effettuare la prima, in ordine di efficacia, misura ambientale, ovvero la prevenzione degli impatti ambientali, per mezzo dell'eco-progettazione e dell'*eco-design*.

Infine la maggiore efficienza di intervento ha risvolti benefici anche dal punto di vista dei costi per l'impresa, che trae vantaggi economici dall'analisi dei suoi processi e dalla loro ottimizzazione, effettuando la riduzione delle emissioni dove questo risulti più efficace e meno oneroso.

Per tutte queste ragioni la *carbon footprint* sembra essere lo strumento più efficace per operare in ambito volontario sugli impatti ambientali e vedrà nei prossimi anni una sempre crescente diffusione.

#### 4.2.4 Interventi strategici per la riduzione delle emissioni di gas serra

Il Piano di gestione delle emissioni di gas serra è uno strumento che permette di individuare quali siano le fonti di emissioni più significative associate all'organizzazione. Per far questo si analizzano i flussi in ingresso e in uscita di materia e di energia ad essa associati. I risultati così ottenuti possono essere organizzati in diversi modi ai fini di individuare un ordine di importanza e di conseguenza una priorità per gli interventi di riduzione, per esempio identificando qual è la fase con il maggior impatto ambientale o la categoria che contribuisce in maniera più significativa.

L'obiettivo della definizione degli interventi di riduzione è agire dove ciò sia più efficace dal punto di vista ambientale e più conveniente dal punto di vista economico. Per questo motivo spesso al fine di identificare la migliore strategia l'analisi delle emissioni può essere accompagnata da un'analisi dei costi necessari per effettuare gli interventi di riduzione. Le misure di riduzione delle emissioni di gas serra possono essere:

- azioni dirette: ad esempio la gestione della domanda e dell'utilizzo di energia, l'incremento dell'efficienza energetica, il miglioramento delle tecnologie e dei processi, la cattura e lo stoccaggio della CO<sub>2</sub>, la gestione dei trasporti, la sostituzione di combustibili;
- azioni indirette: ad esempio il coinvolgimento dei fornitori o la loro sostituzione, interventi per ridurre gli impatti del fine vita della filiera produttiva (ad esempio la gestione degli scarti).

Le principali azioni suggerite dalla Commissione Europea per mitigare i cambiamenti climatici, contenute all'interno del Secondo Programma Europeo per i Cambiamenti Climatici, riguardano principalmente i seguenti ambiti:

- maggiore utilizzo di energia rinnovabile (solare, eolica, da biomassa) e centrali combinate per la generazione di energia e calore;
- miglioramento dell'efficienza energetica, per esempio negli edifici, nell'industria e negli elettrodomestici;
- riduzione delle emissioni di anidride carbonica prodotte dalle nuove autovetture e miglioramento della logistica degli spostamenti e del trasporto merci;
- investimento tecnologico negli impianti: misure di riduzione nell'industria manifatturiera e misure per ridurre le emissioni delle discariche.

Le aziende che aderiscono al mercato Carbomark non possono limitarsi ad acquistare crediti di carbonio per compensare le loro emissioni ma devono anche impegnarsi a redigere un piano di riduzione, i cui risultati devono essere monitorati e verificati al termine del periodo di validità del marchio. È di fondamentale importanza infatti che il mercato del carbonio non costituisca solo uno strumento di *marketing* per le aziende ma sia accompagnato da risultati concreti.